

TAX & LEGAL NEWS



Numero 8/2019

IN QUESTO NUMERO



LEGISLAZIONE

Dalle entrate il modello per la stabile organizzazione dei gruppi multinazionali



INTERPRETAZIONI

Credito d'imposta per le spese di ricerca e sviluppo: i chiarimenti ufficiali

I chiarimenti sugli iper-ammortamenti 2019

E' legittima la scissione parziale non proporzionale di società immobiliare con soci persone fisiche



GIURISPRUDENZA

Il socio della holding ha diritto ad informazioni sulle società controllate

E' legittimo impedire la detrazione dell'Iva IVA pagata per operazioni soggette a reverse charge

Nel trasferimento di azienda la cessione separata delle partecipazioni per beneficiare della pex è elusiva

L'esenzione sui dividendi madre figlia va negata nel caso di costruzioni abusive

BILANCIO E DIRITTO SOCIETARIO

GIURISPRUDENZA

Il socio della holding ha diritto ad informazioni sulle società controllate

Una ordinanza del Tribunale di Torino si è espressa sul potere di controllo del socio non amministratore di una società controllante in relazione alla situazione delle società controllate.

Secondo i Giudici, è pacifico che una holding non operativa risulta avere - quale unica attività - la gestione delle partecipazioni in società direttamente o indirettamente controllate

In questo contesto fattuale, attesi l'oggetto sociale e l'attività effettivamente svolta dalla holding, è del tutto ragionevole e coerente con il concreto atteggiarsi dei rapporti tra holding e società controllate direttamente e indirettamente, ritenere che il socio della holding abbia il diritto di essere informato (dall'organo amministrativo della controllante di cui è socio) anche su cosa succede "a valle", nelle società controllate, la cui gestione è l'attività specifica della capogruppo.

Tribunale di Torino, Ordinanza 20.2.2019

IMPOSTE SUI REDDITI

INTERPRETAZIONI

Credito d'imposta per le spese di ricerca e sviluppo: i chiarimenti ufficiali

La disciplina del credito di imposta per ricerca e sviluppo, così come risulta riformulata dalla L. 145/2018, è oggetto dei chiarimenti forniti dall'Agenzia delle entrate. La circolare 8/E del 10 aprile riprende e conferma le risposte già fornite dall'Agenzia nel corso degli incontri con gli esperti organizzati dalla stampa specializzata.

Agenzia delle Entrate, Circolare 10.4.2019 n. 8

I chiarimenti sugli iper-ammortamenti 2019

La circolare 87/E del 10.4.2019 n. 8 (§ 2.3) ripropone in modo ufficiale alcuni chiarimenti in materia di iper-ammortamento.

I limiti introdotti dal nuovo regime dell'iper-ammortamento, relativi agli investimenti complessivi ai quali sono commisurate le diverse percentuali di maggiorazione, riguardano solo i "nuovi" investimenti, effettuati dal 1° gennaio 2019 al 31 dicembre 2019, ovvero dal 1° gennaio 2019 al 31 dicembre 2020, a condizione che entro la data del 31 dicembre 2019 risulti sussistente la duplice condizione relativa all'ordine e all'acconto minimo del 20 per cento.

Invece, gli investimenti effettuati nel 2019 per i quali entro la data del 31 dicembre 2018 l'ordine risulti accettato dal venditore e sia avvenuto il pagamento di acconti in misura almeno pari al 20 per cento rientrano nella normativa precedente, e, di conseguenza, oltre ad essere agevolabili nella misura del 150 per cento, non rientrano nel computo degli investimenti complessivi rilevanti ai fini della determinazione delle percentuali di maggiorazione applicabili ai sensi della nuova normativa (dal 170 allo 0 per cento).

Il recupero dell'iper ammortamento si applica a tutte le cessioni dei beni agevolati, indipendentemente dal fatto che queste siano effettuate verso l'Italia o verso l'estero, oltretutto alle destinazioni a strutture produttive situate all'estero.

La fattispecie della cessione del singolo bene deve essere separata dalla diversa ipotesi del trasferimento del bene agevolato all'interno di un compendio aziendale oggetto di un'operazione straordinaria (indipendentemente dal fatto che questa sia fiscalmente neutrale o realizzativa).

In quest'ultima ipotesi, infatti, il trasferimento del bene nell'ambito di un'azienda o di un ramo d'azienda, diversamente dall'ipotesi del trasferimento del singolo cespite, non vanifica la finalità sottesa alle disposizioni agevolative.

Agenzia delle Entrate, Circolare 10.4.2019 n. 8

IVA

GIURISPRUDENZA

E' legittimo impedire la detrazione dell'Iva pagata per operazioni soggette a reverse charge

Secondo la Corte di Giustizia, i principi generali comunitari non ostano ad una prassi dell'autorità tributaria secondo la quale, in assenza di sospetti di evasione, detta autorità nega ad un'impresa il diritto a detrarre l'imposta sul valore aggiunto che quest'ultima, in quanto destinataria di servizi, ha indebitamente versato al fornitore dei servizi sulla base di una fattura che questi ha emesso secondo le regole relative al regime ordinario dell'imposta sul valore aggiunto (IVA), mentre l'operazione pertinente era soggetta al meccanismo di inversione contabile.

Corte di Giustizia UE, Sentenza 11.4.2019 causa C-691/17

ACCERTAMENTO E CONTENZIOSO

GIURISPRUDENZA

Nel trasferimento di azienda la cessione separata delle partecipazioni per beneficiare della pex è elusiva

La commissione regionale del Lazio ha esaminato il caso di una scrittura privata autenticata avente ad oggetto la cessione di un ramo d'azienda redatta contemporaneamente ad un contratto di compravendita azionario della società di gestione immobiliare posseduta dalla medesima società titolare dell'azienda.

Ad avviso dei Giudici, questa partecipazione risulta afferente all'azienda ceduta e, pertanto, la plusvalenza che emerge in sede di cessione d'azienda è unica e commisurata all'azienda intesa nel suo complesso e non può essere frazionata in tante minusvalenze e plusvalenze allocabili ai beni che compongono l'azienda.

In definitiva, integra i presupposti per l'abuso del diritto la cessione separata del pacchetto azionario facente parte integrante di un ramo di azienda al solo fine di poter beneficiare del regime di participation exemption.

Commissione Tributaria Regionale Roma, Sentenza 15.4.2019 n. 2346/1/19

OPERAZIONI STRAORDINARIE

INTERPRETAZIONI

E' legittima la scissione parziale non proporzionale di società immobiliare con soci persone fisiche

La fattispecie oggetto dell'interpello antiabuso è una scissione parziale non proporzionale di una società posseduta da persone fisiche a favore di due società beneficiarie di nuova costituzione, a ciascuna delle quali verrebbe assegnata una parte del patrimonio della società scissa, composto, principalmente, da alcuni beni immobili (oggetto di contratti di locazione e, in numero esiguo, tenuti a disposizione) e da crediti verso clienti. Per effetto della operazione straordinaria, la totalità delle quote di partecipazione al capitale sociale di ciascuna società beneficiaria vengono assegnate a due degli attuali soci della scissa.

Secondo l'Agenzia, la scissione parziale non proporzionale in esame è un'operazione fisiologica finalizzata a consentire agli attuali soci di proseguire separatamente l'attività di locazione e gestione immobiliare.

Agenzia delle Entrate, Risposta ad interpello 11.4.2019 n. 106

FISCALITÀ INTERNAZIONALE

LEGISLAZIONE

Dalle entrate il modello per la stabile organizzazione dei gruppi multinazionali

Il provvedimento 95765/2019 del direttore dell'Agenzia delle Entrate ha approvato il modello di "Istanza di cooperazione e collaborazione rafforzata". Viene così data attuazione all'articolo 1-bis del decreto legge 24 aprile 2017, n. 50, che ha introdotto nel sistema tributario un istituto di comunicazione e cooperazione rafforzata rivolto alle imprese non residenti che appartengono a gruppi multinazionali con fatturato consolidato superiore a un miliardo di euro e che svolgono in Italia attività economiche suscettibili di configurare, nel loro complesso, una stabile organizzazione sul territorio dello Stato.

La presentazione dell'istanza avvia, infatti, un percorso collaborativo con l'Agenzia delle entrate finalizzato a valutare, in contraddittorio con essa, la presenza dei requisiti di legge per la configurazione di una stabile organizzazione nel territorio dello Stato e per la definizione dei relativi debiti tributari.

Agenzia delle Entrate, Provvedimento 95765 del 16 aprile 2019

GIURISPRUDENZA

L'esenzione sui dividendi madre figlia va negata nel caso di costruzioni abusive

Il principio generale del diritto dell'Unione secondo cui i singoli non possono avvalersi fraudolentemente o abusivamente delle norme del diritto dell'Unione dev'essere interpretato nel senso che, a fronte di pratiche fraudolente o abusive, le autorità ed i giudici nazionali devono negare al contribuente il beneficio dell'esenzione dalla ritenuta alla fonte sugli utili distribuiti da una controllata alla propria società madre, (articolo 5 della direttiva 90/435/CEE del Consiglio, del 23 luglio 1990, concernente il regime fiscale comune applicabile alle società madri e figlie di Stati membri diversi, come modificata dalla direttiva

2003/123/CE del Consiglio, del 22 dicembre 2003) anche in assenza di disposizioni del diritto nazionale o convenzionali che ne prevedano il diniego.

Corte di Giustizia UE 26.2.2019, Sentenza C-116/16 e C-117/16)